

LA CONFERENZA NAZIONALE INDETTA DALL' I.N.C.A. A MILANO

Responsabilità padronale negli infortuni sul lavoro

Dotte e documentate relazioni dei professori Widmar, Vigilani, Pellegrini e Massucco - Appassionate parole del delegato degli « zolfatari »

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 8. — Il successo della conferenza nazionale sui infortuni del lavoro e sulle malattie professionali, iniziata oggi alla Casa della Cultura, è delineato e delimitato in un'indimenticabile sin dalle prime battute, e non solo per la larghezza delle adesioni e delle partecipazioni, ma per la estrema serietà e per il profondo impegno che hanno caratterizzato le relazioni e gli interventi della prima giornata.

La presidenza effettiva era composta dalla senatrice Palumbo, dall'on. Lizzadri, dall'on. Cavallari, presidente dell'Inca, che ha portato il saluto dell'istituto e dei 400 mila organizzati della Inca milanese. Il prof. Bruno Widmar, vice presidente dell'Inca Nazionale, ha svolto la relazione introduttiva.

Densa di dati e di cifre, analiticamente approfondita, essa ha prima di tutto documentato il crescente aumento degli infortuni sul lavoro in questi ultimi anni. E' questo crescendo, dovuto, secondo la furbesca interpretazione del momento ministeriale, all'aumento dell'occupazione, nessun modo. Infatti, mentre dal 1948 ad oggi la produzione ha subito un incremento del 30 per cento, l'occupazione è diminuita in misura del 10 per cento. Nel primo semestre del 1952 si sono avuti 264.015 infortuni, mentre nel primo semestre del 1948 se ne erano avuti 170.609. E allora? La conclusione è che l'aumento produttivo è il risultato di un aumento dei ritmi, dei tempi e degli orari di lavorazione, che si verifica in mezzo alla più completa anarchia dei contratti e degli incentivi.

Queste, come ha documentato il prof. Widmar, sono le premesse e nello stesso tempo le cause dell'aumento degli infortuni. I lavoratori italiani per seguire questo infernale ritmo produttivo, sono in una sorta di cronica stanchezza neuro-psichica, mentre, per le funzioni alimentari, si vedono di evitare al loro orario. E teniamo poi presente che molte delle cosiddette cause soggettive di infortunio si rivelano, ad una più approfondita analisi, per cause oggettive. Che altro sono, infatti, le preoccupazioni familiari, la mancanza di adeguata preparazione professionale, e simili? Non minore importanza, quali cause, rivestono le condizioni addirittura primitive dell'apprendistato, e la mancanza di igiene negli ambienti di lavoro, specie dal punto di vista dell'illuminazione, dell'umidità, del pulviscolo e dei rumori.

Concludendo, il prof. Widmar ha sottolineato i principali provvedimenti che si possono prendere per migliorare la situazione infortunistica: ammodernamento degli impianti, adeguamento del regolamento di prevenzione (risale al 1927) e al 1948, l'impiego di macchinari e di sistemi di lavoro, negli ambienti di lavoro anti-igienici, nei ritmi eccessivamente veloci o protratti, le cause principali delle malattie e delle mutilazioni. Quanto a un potenziamento della prevenzione tecnica, un maggiore « comfort » nelle fabbriche, più regole di sicurezza e maggiore istruzione professionale.

La seduta mattutina è terminata con il saluto ai convenuti dell'on. Lizzadri, a nome della CGIL. Lizzadri ha invitato il gli studiosi e gli scienziati a partecipare a una grande conferenza internazionale sul problema del lavoro che si terrà il prossimo marzo a Vienna sotto l'egida della Federazione Sindacale Mondiale.

Le due relazioni che hanno occupato la seduta pomeridiana sono state di estremo interesse.

Nella prima, il prof. Rinaldo Pellegrini, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova, ha analizzato con grande acutezza e con logica stringente il concetto di responsabilità civile nell'infortunio sul lavoro, concludendo che questa responsabilità deve essere sempre invocata a carico del datore di lavoro.

La professoressa Angela Massucco, docente all'Università di Torino e del Centro Superiore di psicologia sociale, parlando sull'orientamento e sull'usura professionale, ha analizzato con chiarezza e ricca preparazione dottrinale il problema dell'adattamento psicologico che possono indurre sul determinismo dell'infortunio. Particolarmente interessanti, a questo proposito, le sue considerazioni sul « viaggio dell'URSS ». I problemi psicologici inerenti alla noia e all'usura nel lavoro sono la

completamente superati: la scuola e l'intera società assicurano il completo sviluppo della personalità psichica e fisica, così come lo stakanovismo permette di aumentare la produzione senza usura del lavoratore.

Sono poi seguiti gli interventi. Con calda, umana, appassionata parola il rappresentante dei minatori siciliani, Guglielmo, ha documentato le spaventose condizioni nelle quali lavorano gli zolfatari dell'isola. E' stata una denuncia implacabile nella sua documentazione, che ha strappato all'assemblea accenti di indignazione e alla fine un lungo, unanime applauso.

I lavori proseguiranno domani con le relazioni dei professori Molino e Giannini, e si concluderanno con il discorso dell'on. Cavallari.

FRANCO MORIGI

DUE SPAVENTOSE SCIAGURE ALLA FIAT

Arso vivo da una sbarra di acciaio incandescente

La straziante morte dell'operaio, cosciente fino all'ultimo - La gamba di un giovane orribilmente maciullata da una gru

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 8. — Le ferriere FIAT, il tragico stabilimento di Torino, chiamano « La fabbrica » e ne sono orgogliosi. Ma il 7 novembre, un operaio è stato ucciso da una sbarra di acciaio incandescente.

Alle ore 15 di oggi il cinquatrenario Antonio Druetti era intento nel reparto laminazione della Sezione Valdocco, a sorvegliare il passaggio e l'uscita di grossi rotoli incandescenti di acciaio. Il laminatoio, una di quelle storte ucraine storta dalla Fiat e poi installata a Torino, era in funzione. Una di quelle storte di fuoco spinta da una forza cieca, urtava contro un montante del tablier e si arrovantava, colpendo il collo di un operaio che stava a fianco della macchina. Il colpo era stato fatale. Il corpo di Antonio Druetti si sollevò in un'istante.

Il Druetti, con la carne ucraina, non ebbe neanche la ventura di perdere conoscenza. Le sue urla attirarono l'attenzione dei compagni di lavoro. Occorrendo liberare lo sventurato da quella morsa di fuoco, gli operai si precipitarono. Ma il corpo di Antonio Druetti era già maciullato da una sbarra di acciaio incandescente pesante oltre sette quintali. Lo sforzo si prolungò: gli stessi soccorritori riportarono ustioni alle mani e alle braccia. Finalmente la sbarra si allentò e il corpo di Antonio Druetti scivolò sul suolo.

La visione è così orribile che, per qualche istante, nessuno trovò il coraggio di avvicinarsi. Quando alcuni operai sollevarono il corpo dello sventurato per caricarlo sulla barella a carne si staccò a pezzi. Ma Antonio Druetti era ancora vivo e ragiona. Un'ultima, vuole vedere suo figlio, suo figlio, grida che non sa niente, che lo lascino andare a casa. Una urla straziante. L'attenzione dei compagni di lavoro. Occorrendo liberare lo sventurato da quella morsa di fuoco, gli operai si precipitarono. Ma il corpo di Antonio Druetti era già maciullato da una sbarra di acciaio incandescente pesante oltre sette quintali. Lo sforzo si prolungò: gli stessi soccorritori riportarono ustioni alle mani e alle braccia. Finalmente la sbarra si allentò e il corpo di Antonio Druetti scivolò sul suolo.

La visione è così orribile che, per qualche istante, nessuno trovò il coraggio di avvicinarsi. Quando alcuni operai sollevarono il corpo dello sventurato per caricarlo sulla barella a carne si staccò a pezzi. Ma Antonio Druetti era ancora vivo e ragiona. Un'ultima, vuole vedere suo figlio, suo figlio, grida che non sa niente, che lo lascino andare a casa. Una urla straziante. L'attenzione dei compagni di lavoro. Occorrendo liberare lo sventurato da quella morsa di fuoco, gli operai si precipitarono. Ma il corpo di Antonio Druetti era già maciullato da una sbarra di acciaio incandescente pesante oltre sette quintali. Lo sforzo si prolungò: gli stessi soccorritori riportarono ustioni alle mani e alle braccia. Finalmente la sbarra si allentò e il corpo di Antonio Druetti scivolò sul suolo.

La visione è così orribile che, per qualche istante, nessuno trovò il coraggio di avvicinarsi. Quando alcuni operai sollevarono il corpo dello sventurato per caricarlo sulla barella a carne si staccò a pezzi. Ma Antonio Druetti era ancora vivo e ragiona. Un'ultima, vuole vedere suo figlio, suo figlio, grida che non sa niente, che lo lascino andare a casa. Una urla straziante. L'attenzione dei compagni di lavoro. Occorrendo liberare lo sventurato da quella morsa di fuoco, gli operai si precipitarono. Ma il corpo di Antonio Druetti era già maciullato da una sbarra di acciaio incandescente pesante oltre sette quintali. Lo sforzo si prolungò: gli stessi soccorritori riportarono ustioni alle mani e alle braccia. Finalmente la sbarra si allentò e il corpo di Antonio Druetti scivolò sul suolo.

La visione è così orribile che, per qualche istante, nessuno trovò il coraggio di avvicinarsi. Quando alcuni operai sollevarono il corpo dello sventurato per caricarlo sulla barella a carne si staccò a pezzi. Ma Antonio Druetti era ancora vivo e ragiona. Un'ultima, vuole vedere suo figlio, suo figlio, grida che non sa niente, che lo lascino andare a casa. Una urla straziante. L'attenzione dei compagni di lavoro. Occorrendo liberare lo sventurato da quella morsa di fuoco, gli operai si precipitarono. Ma il corpo di Antonio Druetti era già maciullato da una sbarra di acciaio incandescente pesante oltre sette quintali. Lo sforzo si prolungò: gli stessi soccorritori riportarono ustioni alle mani e alle braccia. Finalmente la sbarra si allentò e il corpo di Antonio Druetti scivolò sul suolo.

Ridda di milioni al processo Cippico

Parla l'ex-monsignore - Il furto dei gioielli - Le « operazioni valutarie » dell'alto funzionario vaticanense

L'ex monsignore

Praticamente tutto il patrimonio del monsignore Cippico, attualmente in corso al Tribunale di Roma, è stato interrogato. Per scongiurare, nella operazione Caraccio, un'industria di Bietta, il Cippico affermava che il dare e l'avere contavano perfettamente: 126 milioni da una parte e 209 milioni dall'altra. Ma il P. M. Donato, con pacatezza severa fa notare che il conto non torna. Infatti il Cippico, a proposito della operazione Caraccio, avrebbe avuto, su 200 mila dollari fra 126 milioni.

Dopo aver affermato che egli conferma quanto già detto nei precedenti interrogatori e che conferma altresì quanto è scritto in un recente opuscolo dal titolo « Il mio scandalo », opuscolo che, a detta di Cippico, ha lo scopo di « inquadrate le operazioni bancarie nella sua precedente vita ». L'ex monsignore ha aggiunto che, se ci sono discrepanze fra i vari interrogatori, è dovuto al fatto che, quando si è parlato con calma e con serenità, senza mai perdere il controllo di sé.

La seduta mattutina è terminata con il saluto ai convenuti dell'on. Lizzadri, a nome della CGIL. Lizzadri ha invitato il gli studiosi e gli scienziati a partecipare a una grande conferenza internazionale sul problema del lavoro che si terrà il prossimo marzo a Vienna sotto l'egida della Federazione Sindacale Mondiale.

Le due relazioni che hanno occupato la seduta pomeridiana sono state di estremo interesse.

Praticamente tutto il patrimonio del monsignore Cippico, attualmente in corso al Tribunale di Roma, è stato interrogato. Per scongiurare, nella operazione Caraccio, un'industria di Bietta, il Cippico affermava che il dare e l'avere contavano perfettamente: 126 milioni da una parte e 209 milioni dall'altra. Ma il P. M. Donato, con pacatezza severa fa notare che il conto non torna. Infatti il Cippico, a proposito della operazione Caraccio, avrebbe avuto, su 200 mila dollari fra 126 milioni.

Dopo aver affermato che egli conferma quanto già detto nei precedenti interrogatori e che conferma altresì quanto è scritto in un recente opuscolo dal titolo « Il mio scandalo », opuscolo che, a detta di Cippico, ha lo scopo di « inquadrate le operazioni bancarie nella sua precedente vita ». L'ex monsignore ha aggiunto che, se ci sono discrepanze fra i vari interrogatori, è dovuto al fatto che, quando si è parlato con calma e con serenità, senza mai perdere il controllo di sé.

La seduta mattutina è terminata con il saluto ai convenuti dell'on. Lizzadri, a nome della CGIL. Lizzadri ha invitato il gli studiosi e gli scienziati a partecipare a una grande conferenza internazionale sul problema del lavoro che si terrà il prossimo marzo a Vienna sotto l'egida della Federazione Sindacale Mondiale.

Le due relazioni che hanno occupato la seduta pomeridiana sono state di estremo interesse.

Le due relazioni che hanno occupato la seduta pomeridiana sono state di estremo interesse.

Siccità e incendi negli Stati Uniti

NEW YORK, 8. — La siccità ed i conseguenti incendi di foreste e praterie minacciano di rovinare l'economia agricola e del bestiame in dieci stati del sud e del sud-ovest. Gli allevatori sono in allarme in Georgia, Tennessee, Alabama, Mississippi, Kansas, Arkansas, Texas, Louisiana, Louisiana e Missouri.

Gli allevatori del Kansas segnalano che la mancanza di pioggia ha provocato il raccolto di frumento più misero che si registrasse dal 1910, e che la siccità ridotta di quasi un quarto rispetto alla media.

La siccità ebbe inizio in alcune regioni già nel 1950 e da allora ha esteso via il raggio sulla intensità. Con l'arrivo dell'autunno gli incendi sono scoppiati a ripetizione nelle foreste e nelle praterie, devastando vaste zone in Georgia, Mississippi, Kansas, Oklahoma e Alabama e stata cancellata o rinviata la stagione di caccia a motivo del pericolo di incendi.

Centinaia di ranch del Texas sono ridotti in condizioni precarie a causa della mancanza di pascoli e di acqua. Più a oriente gli allevatori sono stati costretti a seguire l'esempio dato da alcuni ranch del Texas e a vendere le stime in regioni non colpite dalla siccità.

I lavori proseguiranno domani con le relazioni dei professori Molino e Giannini, e si concluderanno con il discorso dell'on. Cavallari.

FRANCO MORIGI

Gi insulti americani all'Esercito Italiano

(Continuazione dalla 1. pag.)

sopraspedere e De Castiglioni, un arisocratico e un gentiluomo, accettò.

Il generale Ridgway, a Parigi, venne a sapere della notizia e annunciò che progettava di incontrarsi con il generale De Castiglioni a Udine — l'aeroporto per Trieste. Questo fu troppo per il vecchio ragazzo. Dapprima gli aiutanti del generale italiano annunciarono che egli non poteva recarsi ad incontrare Ridgway perché gli era capitato un brutto incidente d'auto.

Un comunicato nel quale l'altissimo ufficiale era mutato in un acuto dolore di schiena.

Come è noto, il generale De Castiglioni si è successivamente dimesso dall'Esercito. Il suo dimissionario è stato il generale Frattini.

A riprova dell'efficienza del comando di Carnei, O'Donnell cita la manovra «Grande Stim» sulla quale il generale De Castiglioni, parlando che: «La forza di una catena si misura dalla forza del suo anello più debole, e ci sono molti caustici critici e molti ritenitori che non hanno mai visto un ufficiale dell'ammiraglio Carnei fatto di spaghettili. Parecchi ufficiali competenti di campi di battaglia, qui (a Napoli) rabbriviscono nel guardare la carta topografica della pianura di O'Donnell, riferisce O'Donnell. Nel passato l'Esercito italiano è stato considerato un guaio più per i suoi alleati che per i suoi nemici. Questo è vero ancora oggi, bene che qualche ottimista pensi che possa non essere vero un sempre».

Fortunatamente, a salvare l'Esercito italiano, è stato il generale americano Gavin, e il generale americano Gavin, soprattutto quest'ultimo, il quale « è guadagnato il rispetto e l'ammirazione fattiva della maggior parte dei militari italiani, e l'ammirazione principale del vecchio ufficiale dell'Esercito americano di dotare una piazza sulla schiena ed un calcio nel sedere».

Il secondo merito del generale Gavin — ed è questa una gravissima rivelazione che dovrà interessare il Parlamento italiano — sta nel fatto che egli ha militato nell'Esercito italiano, come squadre di osservazione, giovani ufficiali combattenti americani, fra cui parecchi veterani della 82. Divisione Aviotrasportata. Il merito è stato « il merito di aver salvato la guerra mondiale, e di cui Gavin fece parte».

Ma l'Esercito italiano ha ancora l'onore di essere citato dal signor O'Donnell, il

quale riassume così il suo punto di vista in proposito: «Il 90 per cento degli alti gradi italiani — da colonnello in su — dovrebbero essere spazzati via».

In fatto di comunicazioni, sebbene l'Italia sia la Patria di Marconi, la concessione all'Esercito italiano in materia di collegamenti è quella di un telefono da campo nel Comando di divisione « con un porta ordini di riserva nel caso che il telefono non funzioni ». In fatto di ispezioni: per tradizione italiana si suppone che un generale che ispeziona un reggimento si senta dire dal colonnello che « tutto va bene ». Il colonnello a sua volta riceve questa « parola d'ordine » dal maggiore e così via. In fatto di equipaggiamento: sotto Mussolini l'Esercito era il parente povero, ed ebbe solo gli avanzati dell'aeronautica e della marina. Oggi esso si sta addestrando con mitragliatrici che furono impiegate in Etiopia.

«Eccetto che in questi pochi particolari si esprime ironicamente O'Donnell — tutto va bene».

Il signor O'Donnell, va detto a suo merito, si è accorto, tuttavia, che il ritorno all'indietro è un errore. E' un bene che lo abbia capito egli stesso e lo abbia spiegato agli americani. Ma se O'Donnell spera che un giorno si possa ricreare in Italia un Esercito che si vada a vedersi ricreare in gola i suoi ignobili insulti contro l'onore dell'Esercito italiano.

50 ANNI TELEFUNKEN

LE GRANDI OCCASIONI NELL'ANNO DEL GIUBILEO

RADIORICEVITORI SERIE SPECIALE DEL GIUBILEO

MODELLI MIGNONETTE B - SAVOIR

L. 29.000 SEI ANNI ASSICURAZIONE SENZA GRATUITO

PARTECIPAZIONE GRATUITA AL GRANDE CONCORSO TOTO-TELEFUNKEN DEL GIUBILEO

20 MILIONI DI PREMI

ESTRAZIONE 18 DICEMBRE 1952

REGOLAMENTO DI DISTRIBUZIONE PRESSO ULTRA 1000 NEGOZI CONCESSIONARI CONTRASSEGNERATI DALLA PUBBLICITÀ TELEFUNKEN

Radio TELEFUNKEN la marca mondiale

invece del pane

Krek SAIWA

non gonfia, non ingrassa

Preti

Caramelle

CONSAR

Via Appia Nuova, 42-44 - Via Ostiense, 25-27-29

Sempre PRIMO al triplice traguardo: PREZZO - ASSORTIMENTO e QUALITÀ con PAGAMENTO RATEALE A TUTTI

ARTICOLI IN VENDITA NEI 1 NEGOZI

Pantaloni pectinato . . . 1.500	Impermeabili puro cotone . . . 13.000
Pantaloni flanello . . . 2.500	Impermeabili puro cotone . . . 13.000
Pantaloni in tutte tinte . . . 2.500	Impermeabili ragazzi . . . 4.000
Pantaloni flanello col. ser. . . 2.500	Felpa giacche e vest. . . 1.000
Pantaloni cana. lana . . . 4.500	Felpa giacche e vest. col. . . 1.000
Pantaloni flanello extra . . . 4.100	Felpa giacche e vest. col. . . 1.000
Giacca reclame . . . 6.000	Felpa giacche e vest. col. . . 1.000
Giacca fantasia . . . 3.500	Felpa giacche e vest. col. . . 1.000
Giacca sport Nikebob . . . 2.500	Felpa giacche e vest. col. . . 1.000
Giacca tessuto a mano . . . 10.000	Felpa giacche e vest. col. . . 1.000
Giacca tessuto pectinato . . . 11.000	Felpa giacche e vest. col. . . 1.000
Giacca lana, mano extra . . . 14.500	Felpa giacche e vest. col. . . 1.000
Abiti fantasia pura lana . . . 4.500	Felpa giacche e vest. col. . . 1.000
Abiti fantasia col. ser. . . 3.500	Felpa giacche e vest. col. . . 1.000
Abiti flanello, tutte tinte . . . 3.500	Felpa giacche e vest. col. . . 1.000
Abiti pura lana . . . 2.500	Felpa giacche e vest. col. . . 1.000
Abiti Principe di Galles . . . 10.000	Felpa giacche e vest. col. . . 1.000
Abiti fant. conf. stinca . . . 12.500	Felpa giacche e vest. col. . . 1.000
Abiti pett. lana . . . 10.000	Felpa giacche e vest. col. . . 1.000
Impermeabili puro cot. . . 4.500	Felpa giacche e vest. col. . . 1.000

ARTICOLI IN VENDITA SOLO IN VIA OSTIENSE

Cotone lenzuoli 80 cm . . . 1.200	Traliccio cotone . . . 200
Cotone lenzuoli pesantissimo 150 cm . . . 2.500	Traliccio cotone extra . . . 200
Cotone lenzuoli pesantissimo 240 cm . . . 3.500	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 80 cm . . . 400	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 120 cm . . . 700	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 150 cm . . . 1.000	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 180 cm . . . 1.300	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 210 cm . . . 1.600	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 240 cm . . . 1.900	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 270 cm . . . 2.200	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 300 cm . . . 2.500	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 330 cm . . . 2.800	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 360 cm . . . 3.100	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 390 cm . . . 3.400	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 420 cm . . . 3.700	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 450 cm . . . 4.000	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 480 cm . . . 4.300	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 510 cm . . . 4.600	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 540 cm . . . 4.900	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 570 cm . . . 5.200	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 600 cm . . . 5.500	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 630 cm . . . 5.800	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 660 cm . . . 6.100	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 690 cm . . . 6.400	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 720 cm . . . 6.700	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 750 cm . . . 7.000	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 780 cm . . . 7.300	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 810 cm . . . 7.600	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 840 cm . . . 7.900	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 870 cm . . . 8.200	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 900 cm . . . 8.500	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 930 cm . . . 8.800	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 960 cm . . . 9.100	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 990 cm . . . 9.400	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1020 cm . . . 9.700	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1050 cm . . . 10.000	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1080 cm . . . 10.300	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1110 cm . . . 10.600	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1140 cm . . . 10.900	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1170 cm . . . 11.200	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1200 cm . . . 11.500	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1230 cm . . . 11.800	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1260 cm . . . 12.100	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1290 cm . . . 12.400	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1320 cm . . . 12.700	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1350 cm . . . 13.000	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1380 cm . . . 13.300	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1410 cm . . . 13.600	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1440 cm . . . 13.900	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1470 cm . . . 14.200	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1500 cm . . . 14.500	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1530 cm . . . 14.800	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1560 cm . . . 15.100	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1590 cm . . . 15.400	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1620 cm . . . 15.700	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1650 cm . . . 16.000	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1680 cm . . . 16.300	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1710 cm . . . 16.600	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1740 cm . . . 16.900	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1770 cm . . . 17.200	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1800 cm . . . 17.500	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1830 cm . . . 17.800	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1860 cm . . . 18.100	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1890 cm . . . 18.400	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1920 cm . . . 18.700	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1950 cm . . . 19.000	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 1980 cm . . . 19.300	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 2010 cm . . . 19.600	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 2040 cm . . . 19.900	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 2070 cm . . . 20.200	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 2100 cm . . . 20.500	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 2130 cm . . . 20.800	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 2160 cm . . . 21.100	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 2190 cm . . . 21.400	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 2220 cm . . . 21.700	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 2250 cm . . . 22.000	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 2280 cm . . . 22.300	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 2310 cm . . . 22.600	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 2340 cm . . . 22.900	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 2370 cm . . . 23.200	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 2400 cm . . . 23.500	Traliccio uomo e donna . . . 200
Tela mista pes. 2430 cm . . . 23.800	Traliccio uomo e donna . . . 200